

Riforme. Il ministro al Meeting di Cl: il piano serve più al Sud che al Nord - Pronta la seconda bozza, sarà illustrata da martedì

«Sì al federalismo entro Natale»

Calderoli: accolti i rilievi del territorio, l'Ici non tornerà, puntiamo a tre tasse locali

Emilio Bonicelli

RIMINI. Dal nostro inviato

Con il federalismo fiscale la pletora dei tributi locali verrà drasticamente ridotta. Resteranno solo tre tasse: una per il Comune, una per la Provincia, una per la Regione. In questo modo ogni cittadino saprà in modo trasparente quanto paga, in rapporto ai servizi ottenuti, e potrà fare un confronto immediato con quello che avviene nel Comune, nella Provincia o nella Regione vicina. È questa una delle svolte annunciate ieri, dal palco del Meeting di Rimini, dove è giunto su invito dell'intergruppo parlamentare per la sussidiarietà, dal ministro per la Semplificazione, Roberto Calderoli. La riforma sta procedendo in modo spedito e nella coalizione di Governo «non ci sono frenatori». Al contrario, c'è «piena convergenza» sulla bozza messa a punto durante il mese di agosto, accogliendo le osservazioni di regioni ed enti locali. In particolare è stata data risposta ai timori dei Comuni con

«opportune garanzie». Anche il premier, Silvio Berlusconi, ha confermato «l'assoluta volontà di proseguire sul cammino del federalismo».

«Dialogo ogni giorno con tutti», afferma il ministro leghista, e con l'opposizione c'è «piena volontà di confronto, sempre aperti ad ogni miglioria». Certo, commenta sorridendo Calderoli, un conto è rapportarsi con la concretezza costruttiva della classe dirigente Pd sul territorio, come Errani e Chiamparino, oppure con l'ex ministro Chiti, che conosce la materia e «si batterà per il sì del Pd se il testo è ok per le regioni», un conto è confrontarsi con altri dirigenti come Bersani che «parla dei sistemi solari». Bene invece l'intervento del presidente della Cei, il Cardinale Bagnasco, che «non ha fatto comizi, è entrato nel merito e ha fissato dei paletti».

Al popolo del Meeting Calderoli illustra anche la scaletta dei tempi per il federalismo fiscale. Entro il prossimo mese di dicembre la legge delega, dopo il

del Consiglio dei ministri e della Conferenza Stato Regioni, verrà esaminata dal Parlamento e approvata prima di Natale. Poi si passerà al varo dei decreti delegati, il primo dei quali entro sei mesi. Nella prossima settimana la bozza corretta verrà inviata a tutti i soggetti interessati e Calderoli si recherà «in missione» da chi ha mostrato maggiori perplessità, come i governatori di Sicilia e Calabria, perché «questo progetto», che «è stato fatto chiedendo suggerimenti più a Sud che a Nord», non passerà mai «se non coinvolgerà tutto il Paese».

L'Ici, spiega Calderoli, «non verrà reinserita», ma i Comuni godranno di un tributo rapportato ai servizi offerti per gli immobili. La tassa per le Province, le cui funzioni sono riferite prevalentemente alla rete stradale, sarà collegata all'automobile. Resta da chiarire la natura del prelievo unico per le Regioni, che probabilmente avrà una relazione ai servizi per la persona: istruzione, sanità e sociale. Il parere

«personale» di Calderoli è che quest'ultimo tributo potrebbe coincidere con l'attuale Irpef.

Vista l'importanza della svolta sarà assicurato un «periodo di transitorietà graduale e sostenibile». La riforma, che garantirà «una fiscalità di sviluppo», servirà più al Sud che al Nord. Il ministro per la Semplificazione è inoltre convinto che non ci saranno eccessivi ostacoli anche nel cammino del federalismo costituzionale, cui si potrebbe giungere nel 2010. Calderoli parla a Rimini in occasione della prima uscita pubblica, dopo l'avvio della nuova legislatura, dell'Intergruppo per la sussidiarietà, l'aggregazione per il dialogo bipartisan cui aderiscono 310 parlamentari. Il prossimo banco di prova del confronto sarà proprio il federalismo, spiega Maurizio Lupi, vice presidente della Camera, è l'intergruppo si candida ad essere il luogo del dialogo. Intanto dall'Intergruppo viene un appello bipartisan «Per la fine della furia anti-cristiana in India».

CONFRONTO CON IL PD

«Chiamparino porta contributi, Bersani parla di sistemi solari»
 Lupi: l'intergruppo per la sussidiarietà luogo di dialogo



LA NUOVA ROAD MAP

Governatori del Sud

■ Martedì Roberto Calderoli avrà un faccia a faccia con alcuni governatori del Sud: i «più dubbiosi» come dice il ministro. Si tratta del presidente della Calabria Agazio Loiero e di quello della Sicilia Raffaele Lombardo

Enti locali

■ Mercoledì il ministro incontrerà l'Anci (Associazione dei comuni), l'Upi (Unione delle province) e le Regioni

Presidenti delle Camere

■ Il ministro della Semplificazione avrà inoltre colloqui con il presidente della Camera Gianfranco Fini e con quello del Senato Renato Schifani, i quali regoleranno i tempi parlamentari delle riforme

I tempi

■ I tempi di approvazione del Ddl delega li deciderà il Parlamento visto che il testo è collegato alla sessione di bilancio



«Intergruppo parlamentare per la sussidiarietà». Da sinistra: Ugo Sposetti (Pd), Luca Volontè (Udc), Ermete Realacci (Pd), Roberto Calderoli (Lega), Vannino Chiti (Pd), Maurizio Lupi (Fi-Pdl), Maurizio Gasparri (An-Pdl) ieri al Meeting di Rimini